



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 29/05/2025

Numero Registro Dipartimento 835

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 7906 DEL 30/05/2025

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

PROGETTO: “Campagne di recupero rifiuti da demolizione non pericolosi mediante impianti mobili autorizzati da effettuare nella centrale termoelettrica di Rossano (CS)”

Proponente: ENEL PRODUZIONE SPA

Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 7 del 13/05/1996 e s.m.i., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale
- la D.G.R. n. 2661 del 21/06/1999 e s.m.i., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13/05/1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 21 giugno 1999 e s.m.i., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al dott. Giovanni Aramini;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale

3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIAAIA-VI”;

- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n.10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Legge Regionale n. 41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23dicembre2024);
- la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024–Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
- la DGR n.766 del 27/12/2024–Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11e39,c.10,d.lgs. 23/06/2011,n.118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024–Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025–2027(art.39,c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118);
- Il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo“Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.

PREMESSO CHE,in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la Società ENEL PRODUZIONE SPA (di seguito “Proponente”), legale rappresentante De Maio Vincenzo, sede legale in via Regina Margherita n. 125 – Roma e sede operativa in loc. Cutura snc del Comune di Corigliano - Rossano (CS) – P.I. 15844561009 – iscrizione al registro imprese RM - 904803, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n.538/CS del 25/03/2025 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., Campagne di recupero rifiuti da demolizione non pericolosi mediante impianti mobili autorizzati da effettuare nella centrale termoelettrica di Rossano (CS).
- Tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti significativi sull’ambiente;
- La Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 21.05.2025, ha ritenuto che per l’intervento proposto non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA.
- Il suddetto parere è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) reso nella seduta del 21.05.2025 ed acquisito in atti in data 23.05.2025 al prot. n.367118.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

PRESO ATTO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 21.05.2025 ha espresso parere motivato favorevole (assunto in atti al prot. n. 367118 del 23.05.2025) subordinandolo al rispetto delle disposte raccomandazioni, il progetto di "Campagne di recupero rifiuti da demolizione non pericolosi mediante impianti mobili autorizzati da effettuare nella centrale termoelettrica di Rossano (CS)".

Proponente: ENEL PRODUZIONE SPA.

DATO ATTO CHE:

- il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del Settore 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.
- il presente decreto – in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati-sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni ambientali allegate al parere STV VAS -VIA -AIA- VI, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto sostanzialmente difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

CONSIDERATO CHE - ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m., lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione da ulteriore procedura di valutazione ambientale espresso dalla STV nella seduta del 21.05.2025 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale) per il progetto di *"Campagne di recupero rifiuti da demolizione non pericolosi mediante impianti mobili autorizzati da effettuare nella centrale termoelettrica di Rossano (CS)"*
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 21.05.2025 allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto di “ *Campagne di recupero rifiuti da demolizione non pericolosi mediante impianti mobili autorizzati da effettuare nella centrale termoelettrica di Rossano (CS)*.”

Proponente: ENEL PRODUZIONE SPA

DI FISSARE la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori_economia_circolare/autamb/via/modvia/).

DI NOTIFICARE il presente atto, alla Ditta **ENEL PRODUZIONE SPA**, alla Provincia di Cosenza, al Comune di Corigliano - Rossano (CS), all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Cosenza, Dipartimento di Prevenzione e Spisal di Cosenza.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Maria Rosaria Pintimalli

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Territorio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS - VIA – AIA -VI

Seduta del 21.05.2025

OGGETTO: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Campagne di recupero rifiuti da demolizione non pericolosi mediante impianti mobili autorizzati da effettuare nella centrale termoelettrica di Rossano (CS)

Proponente: ENEL PRODUZIONE SPA

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;



- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto 28.06.2024 n. 127
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
- Il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.

PREMESSO CHE

- la Società **ENEL PRODUZIONE SPA** (di seguito “Proponente”), legale rappresentante De Maio Vincenzo, sede legale in via Regina Margherita n. 125 – Roma e sede operativa in loc. Cutura snc del Comune di Corigliano - Rossano (CS) – P.I. 15844561009 – iscrizione al registro imprese RM - 904803, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n.538/CS del 25/03/2025 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., Campagne di recupero rifiuti da demolizione non pericolosi mediante impianti mobili autorizzati da effettuare nella centrale termoelettrica di Rossano (CS).
- con nota prot. n.205845 del 31.03.25, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990.
- con nota prot. n. 248078 del 14/04/2025 il Settore in intestazione ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 comma 4 D. lgs n. 152/2006;
- nel termine dei 30 giorni all’uopo previsti non è pervenuta alcuna osservazione da parte degli Enti interessati.

Vista la documentazione a corredo dell’istanza:

- 1) Modulo di istanza assoggettabilità a VIA;



- 2) richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- 3) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;
- 4) dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza.
- 5) elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- 6) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente e del progettista;
- 7) Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 811,00 eseguito con il sistema PagoPA in data 24.03.2025.

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- a. Modulistica e asseverazione
- b. Studio preliminare Ambientale
- c. Elaborati Grafici
- d. Cartografia Tematica.
- e. studio preliminare acustico
- f. Certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori

VISTA la richiesta di integrazione atti nella sezione comunicazioni della Piattaforma Calabria Suap in data 15.05.2025.

VISTI i documenti integrativi trasmessi dal tecnico incaricato dalla ditta, sul portale Calabria Suap sezione documenti allegati in data 20.05.2025 prot. n.354440,.

PRESO ATTO

- Il presente parere è redatto sulla base della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza e delle successive integrazioni acquisite ed è finalizzato alla valutazione dell'intervento proposto rispetto alle componenti ambientali interessate per come stabilito dal D.lsg n. 152/2006 e s.m.i., nonché dalle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52;
- della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.

IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 7 lettera z.b dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. :

- **“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i..**

I. CARATTERISTICHE E LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

La Centrale Termoelettrica ENEL è localizzata all'interno del Comune di Corigliano-Rossano (CS) – Località Cutura ed è identificato al Nuovo Catasto al foglio di Mappa n. 4, P.lla 9 – Sub. 7/9. Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Prot. n. 275 del 10/08/2023 è stato approvato il “Riesame complessivo del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. DVA-DEC-2011-0000435 del 1° agosto 2011 e ss.mm.ii, di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio della centrale termoelettrica di Enel Produzione S.p.A. di Rossano, situata nel Comune di Corigliano-Rossano (CS)”. E' entrata in servizio nel 1976, negli ultimi anni è stata interessata, e lo è tutt'ora, da più attività di demolizione che riguardano diverse parti dell'impianto.

A seguito delle mutate esigenze del sistema elettrico e delle conseguenti modalità di utilizzo che non facevano prevedere possibilità future di funzionamento dell'impianto nel suo assetto originale, la Centrale Termoelettrica di Rossano già da qualche anno è interessata da un piano di Dismissioni/Demolizioni

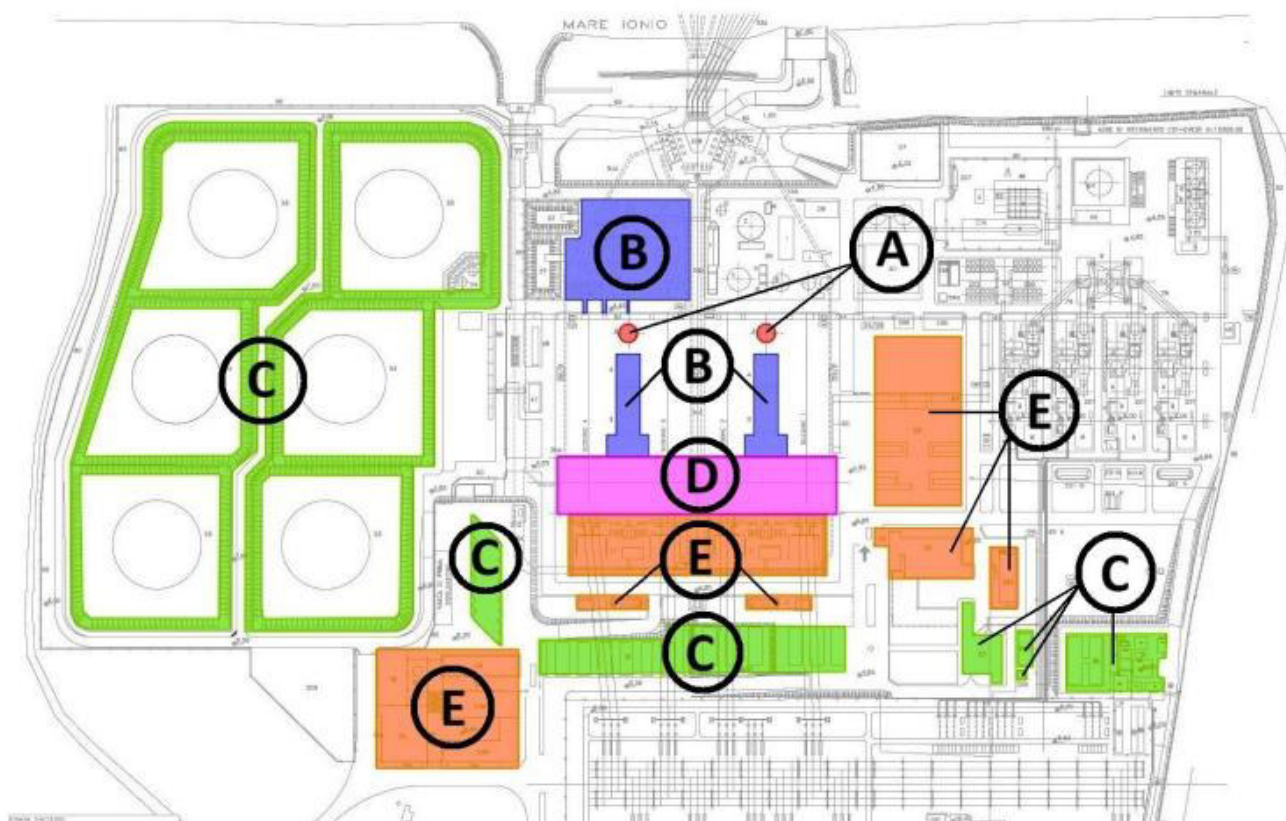
Il sito di produzione era costituito da:

- Nr. 4 Sezioni Termoelettriche alimentate a gas naturale e olio combustibile denso;
- Nr. 4 Gruppi Turbogas, in ciclo ripotenziato con le corrispondenti sezioni termoelettriche, alimentate a gas naturale;
- Deposito di olio combustibile denso costituito da n° 6 serbatoi da 53'700 m3 cadauno.

Le scelte aziendali, legate alle mutate esigenze di mercato, hanno determinato la messa fuori servizio definitiva delle Sezioni Termoelettriche 1-2-3-4 e dei Gruppi Turbogas C-G (autorizzazione del MISE prot. nr. 0005295 del 12.03.2015 e prot. nr. 0003131 del 08.02.2016).

Con il completamento delle Demolizioni delle Unità Termoelettriche 1-2-3-4, dei due Turbogas C e G e dei sei Serbatoi di stoccaggio dell'OCD, una serie di asset ed impianti non risultando più funzionali e necessari sono rientrati nel nuovo Piano di Demolizioni, sotto riportato, predisposto dalla società e attualmente in corso di realizzazione.

Appalti Previsti nel Nuovo Piano delle Demolizioni



- A** APPALTO 1 - CIMINIERE GR. 1-2 E GR 3-4
- B** APPALTO 2 - EDIFICI SERVIZI AUSILIARI E COMPRESSORI GR. 1-2-3-4 E IMPIANTO ITAA
- C** APPALTO 3 - ARGINI, RAMPA DI SCARICO, SERBATOI GASOLIO, EDIFICIO MENSA E FORESTERIA, UFFICI ENEL E ANNESSI TETTOIE PARCHEGGI
- D** APPALTO 4 - SALA MACCHINE SOLO OPERE IN C.A. INTERNE
- E** APPALTO 5 - AREA TRASFORMATORI, EDIFICI E MAGAZZINI VARI

Gli interventi previsti dal nuovo Piano delle Demolizioni oltre alla rimozione di impiantistica, parti elettriche ed elettromeccaniche, consistono:

- nella demolizione di alcuni fabbricati industriali in calcestruzzo esistenti,
- nella riduzione granulometrica del materiale prodotto dall'attività di demolizione,
- nel successivo reimpiego in sito del materiale prodotto come riempimento di vasche e bacini dismessi.

Per le campagne saranno recuperati i seguenti rifiuti :

- **170101** – Cemento
- **170107** – Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
- **170302** – Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
- **170904** – Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.

Secondo il Cronoprogramma di Massima, di seguito riportato, ENEL PRODUZIONE SPA prevede di appaltare i suddetti interventi a più imprese che, nei periodi indicati nel suddetto cronoprogramma, attiveranno le Campagne di Frantumazione preventivamente autorizzate per il Recupero dei Rifiuti Inerti. Nello specifico saranno avviate più campagne di recupero (R5) rifiuti non pericolosi mediante gli impianti mobili proposti dalle imprese affidatarie.

DATI PREVISIONALI DELLE CAMPAGNE DI FRANTUMAZIONE

Contratti di Affidamento Lavori	Oggetto Campagna Frantumazione	Totale mc	Periodo Campagna di Frantumazione	Giorni Campagna di Frantumazione (al netto di sabati e domeniche)	Lavorazione Giornaliera mc/giorno	Quantitativo Totale per Appaltatore Kg	Previsione Produzione Rifiuti				
							CER				
							17 01 01	17 01 07	17 03 02	17 09 04	17 04 05
							Cemento	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Miscela bituminosa	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	Ferro e acciaio
Appaltatore 1	CIMINIERA GR 3-4	4.100	Del 01/01/2026 Al 31/03/2026	65	63	9.020	7.216	—	—	—	1.804
	CIMINIERA GR 1-2	4.100	Del 01/09/2026 Al 30/11/2026	65	63	9.020	7.216	—	—	—	1.804
Appaltatore 2	EDIFICI AUSILIARI GR 1-2 e 3-4 + IMPIANTO ITAA	5.273	Del 01/09/2025 Al 30/11/2025	65	81	11.600	5.570	—	—	3.710	2.320
Appaltatore 3	ARGINI BACINI DI CONTENIMENTO E UFFICI VARI	19.363	Del 01/01/2026 Al 31/03/2026	65	298	42.599	34.079	—	—	—	8.520
Appaltatore 4	SALA MACCHINE (OPERE CIVILI INTERNE)	2.000	Del 02/02/2026 Al 30/04/2026	64	31	4.400	3.520	—	—	—	880
Appaltatore 5	AREA TRASFORMAT. + EDIFICI VARI	7.000	Del 01/07/2026 Al 30/09/2026	66	106	15.400	7.392	—	—	4.928	3.080
Valori Totali		41.836				92.039	64.993	—	—	8.638	18.408
Rifiuti Recuperati con le Campagne di Frantumazione											

Nell'ottica della Sostenibilità Ambientale la scelta di utilizzare gli impianti di tipo mobile all'interno del sito deriva dalla necessità di:

- Ridurre l'utilizzo di risorse naturali, ovvero materiale inerte proveniente da cave, per il riempimento di Vasche e Bacini dismessi all'interno della Centrale;
- Ridurre gli spostamenti di materiale verso l'esterno dei cantieri, evitando l'incremento di traffico veicolare derivante dal transito dei mezzi verso altri impianti di trattamento;

L'intervento in progetto riguarda la riduzione volumetrica del materiale proveniente dalla demolizione degli edifici in c.a. e murature varie e il materiale in uscita dagli impianti mobili (dopo essere stato frantumato, selezionato volumetricamente e pulito dalle frazioni estranee) sarà utilizzato all'interno del sito per realizzare sottofondi e riempimenti di vasche e bacini non più necessari.

Considerando il Cronoprogramma di Massima sopra riportato e l'utilizzo di Impianti Mobili con una Produzione Media di 200 Ton/ora avremo:

APPALTO 1 – Demolizione Ciminiera GR. 3-4

Fase 1 dal 01/01/2026 al 31/03/2026: Considerando un quantitativo di materiale di 6.560 ton (pari a 4.100 m³) si ottiene un tempo di utilizzo complessivo di circa 33 ore operative.

Stimando una durata della specifica attività di macinazione di 4 ore al giorno risultano circa 9 giorni con utilizzo di frantoio.

APPALTO 1 – Demolizione Ciminiera GR. 1-2

Fase 2 dal 01/09/2026 al 30/11/2026: Considerando un quantitativo di materiale di 6.560 ton (pari a 4.100 m³) si ottiene un tempo di utilizzo complessivo di circa 33 ore operative.

Stimando una durata della specifica attività di macinazione di 4 ore al giorno risultano circa 9 giorni con utilizzo di frantoio.

APPALTO 2 – Edifici Ausiliari GR 1-2 e 3-4 + Impianto ITAA

Fase 1 dal 01/09/2025 al 30/11/2025: Considerando un quantitativo di materiale di 9.157 ton (pari a 5.273 m³) si ottiene un tempo di utilizzo complessivo di circa 46 ore operative.

Stimando una durata della specifica attività di macinazione di 4 ore al giorno risultano circa 12 giorni con utilizzo di frantoio.

APPALTO 3 – Argini Bacini di Contenimento e Edifici Vari

Fase 1 dal 01/01/2026 al 31/03/2026: Considerando un quantitativo di materiale di 30.981 ton (pari a 19.363 m³) si ottiene un tempo di utilizzo complessivo di circa 155 ore operative.

Stimando una durata della specifica attività di macinazione di 4 ore al giorno risultano circa 39 giorni con utilizzo di frantoio.

APPALTO 4 – Sala Macchine (Solo Opere Civili Interne)

Fase 1 dal 02/02/2026 al 30/04/2026: Considerando un quantitativo di materiale di 3.200 ton (pari a 2.000 m³) si ottiene un tempo di utilizzo complessivo di circa 16 ore operative.

Stimando una durata della specifica attività di macinazione di 4 ore al giorno risultano circa 4 giorni con utilizzo di frantoio.

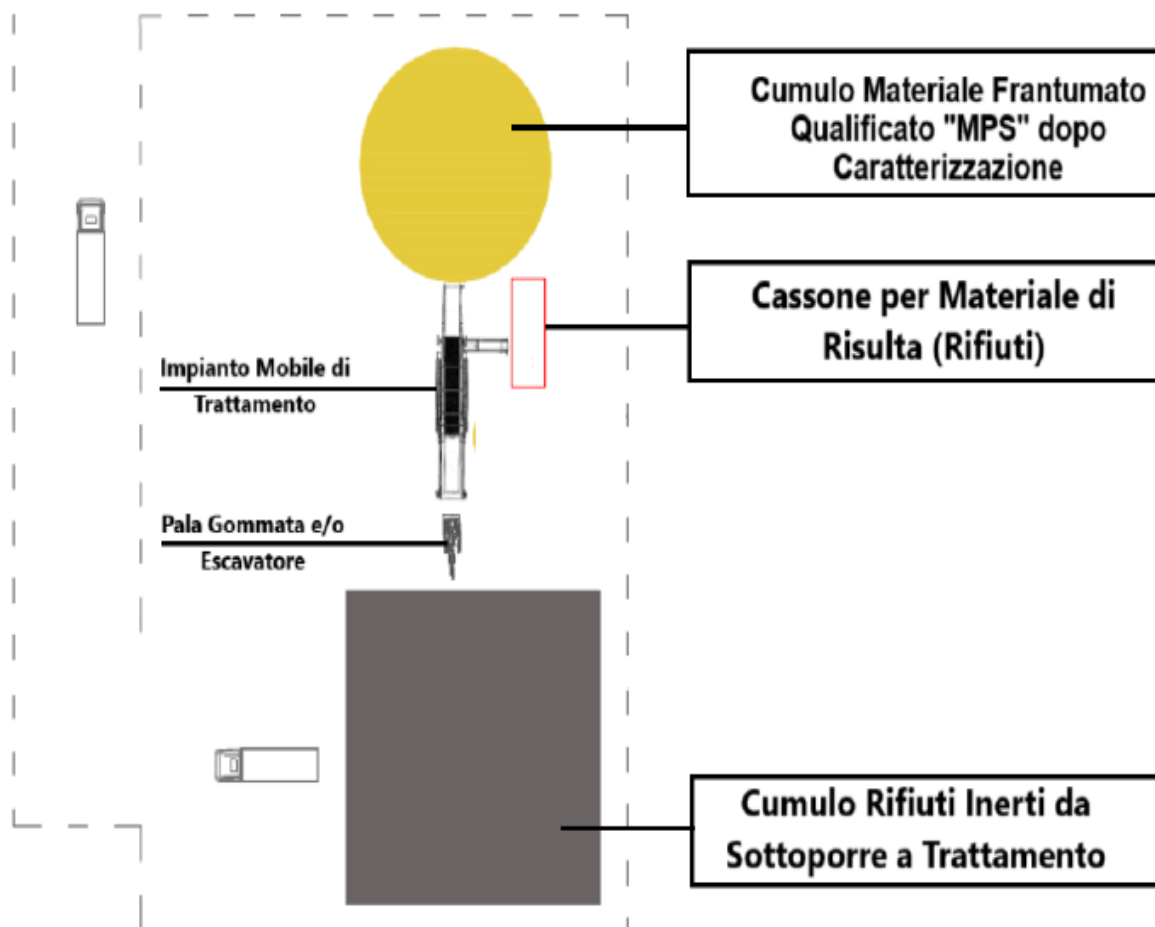
APPALTO 5 – Area Trasformatori e Edifici Vari

Fase 1 dal 01/09/2026 al 30/09/2026: Considerando un quantitativo di materiale di 11.200 ton (pari a 7.000 m³) si ottiene un tempo di utilizzo complessivo di circa 56 ore operative.

Stimando una durata della specifica attività di macinazione di 4 ore al giorno risultano circa 14 giorni con utilizzo di frantoio.

La potenzialità massima oraria dell'impianto mobile può variare in relazione alla tipologia ed alle dimensioni del materiale da frantumare.

Nella figura che segue si riporta il layout tipo delle aree interessate dalle attività di recupero rifiuti con impianti mobili autorizzati.



Collocazione degli Impianti di Recupero

Gli impianti di recupero rifiuti saranno posizionati in zone interne della Centrale e a distanza utile dai confini della stessa, la movimentazione del materiale dal luogo di produzione al frantoio verrà effettuata con autocarri.

Al fine di garantire una buona schermatura del rumore prodotto dai mezzi di trasporto e soprattutto dai Frantoi, le aree individuate per la collocazione degli stessi sono:

- Area 1 – all'interno di uno dei bacini di contenimento pavimentato dei serbatoi contenuti OCD oramai non più esistenti. Gli argini in terra alti fino a circa 6 mt forniscono una schermatura molto efficace per l'impatto rumore durante la frantumazione.
- Area 2 – all'interno di un piazzale pavimentato tra l'edificio Sala Macchine, alto più di 13 mt, e i bacini di contenimento dei serbatoi OCD non più esistenti. Anche in questo caso l'altezza dell'edificio e degli argini in terra forniscono una schermatura molto efficace per l'impatto rumore durante la frantumazione.



Localizzazione Aree di posizionamento Impianti mobili

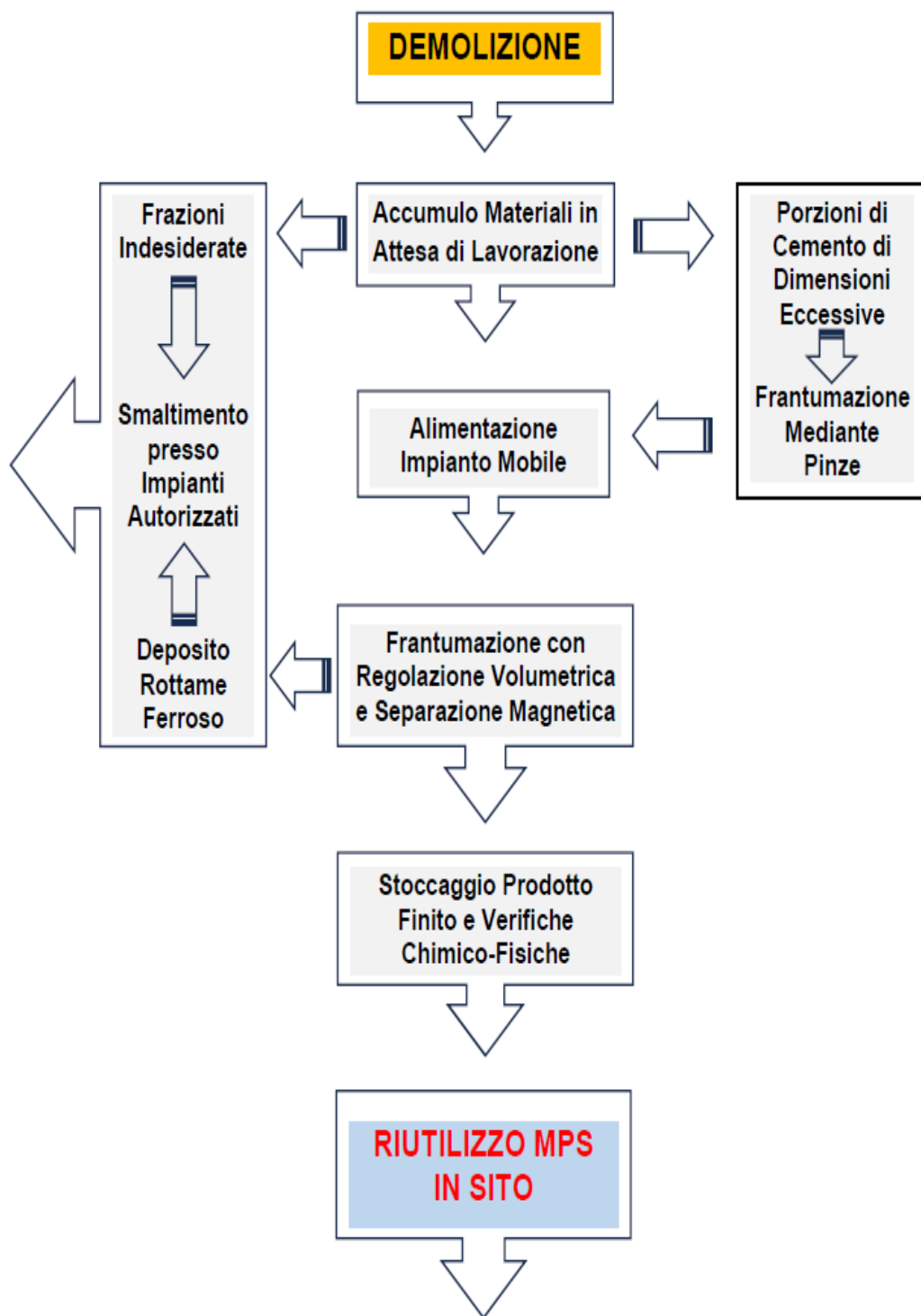
Il materiale lavorato, in attesa di analisi chimica di eco compatibilità, sarà sempre poggiato su pavimentazione esistente. Una volta ottenuta la qualifica di EoW (ex MPS) tutto il materiale sarà riutilizzato sempre nel sito della Centrale per effettuare riempimenti di vasche interrato in c.a.

L'operazione di recupero R5 (All. C al D. Lgs. n° 152/2006) di rifiuti inerti non pericolosi, indicata nello Schema di Flusso riportato di seguito, consiste in una serie di operazioni la cui sequenza viene così sintetizzata:

- Valutazione della quantità e della tipologia dei rifiuti speciali inerti da trattare;
- Separazione e rimozione preventiva del materiale estraneo (ad es.: ferro, plastica, legno, ecc.);
- Trattamento dei rifiuti inerti con riduzione meccanica della pezzatura dei materiali inerti;

Deferrizzazione.

Il processo di frantumazione e selezione mediante impianto mobile consente l'ottenimento di un materiale (aggregato riciclato) le cui caratteristiche chimico-fisiche sono tali da renderlo riutilizzabile previa valutazione di idoneità e conformità.



II. QUADRO VINCOLISTICO RIPORTATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Piano/Programma	Indicazioni/Prescrizioni	Compatibilità del sito
P.R.T.Q.A. – Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria	Il Piano prevede la ripartizione in 4 Zone dell'intero territorio regionale in base alle cause o fattori determinanti che possono influire sul regime di qualità dell'aria.	La CENTRALE TERMOELETTRICA ENEL ricade nella ZONA B: ovvero Aree in cui le attività Industriali rappresentano il fattore di massima pressione a livello ambientale. In considerazione della breve durata delle singole campagne mobili di frantumazione e recupero rifiuti non pericolosi, nonché per gli interventi di mitigazione previsti per l'abbattimento delle polveri diffuse, le prescrizioni del P.R.T.Q.A. risultano non attinenti con l'attività svolta.
P.T.A. – Piano di Tutela delle Acque	Il Piano è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.	L'attività in esame non genera alcun tipo di scarico nelle matrici ambientali e neppure in fognatura, mantiene inalterata la disponibilità idrica in quanto l'attività di recupero prevede un ridotto utilizzo di acqua e non comporta l'uso di sostanze inquinanti; pertanto le prescrizioni del P.T.A. non hanno alcuna attinenza con la campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi.
P.A.I. – Piano di Assetto Idrogeologico	Obiettivo prioritario del Piano è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto.	La CENTRALE TERMOELETTRICA ENEL si trova ben distante sia dalle aree classificate a rischio idraulico, sia da quelle soggette a pericolosità e rischio da frane. Ne consegue che il sito e l'attività in esame non ricadono in aree a pericolosità idrogeologica.

Piano/Programma	Indicazioni/Prescrizioni	Compatibilità del sito
P.G.R.A. – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.	Come risulta dalle Mappe di dettaglio: - La ridotta superficie interessata dal PGRA; - La tipologia di attività svolta nel sito ovvero Demolizione di Strutture in C.A. e Impiantistica Elettromeccanica; - La temporaneità delle attività da svolgere nel sito; - La tipologia di impianti da collocare nel sito ovvero Frantoi Mobili; - La natura dei trattamenti eseguiti ovvero Frantumazione e Recupero di macerie in c.a. provenienti dalle attività di demolizione; Sono da escludersi eventuali problematiche ed interferenze con quanto previsto dalle vigenti Misure di Salvaguardia varate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 e dal <u>NUOVO PGRA-2024</u> in fase di approvazione.
Q.T.R.P. – Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico	Il Piano delimita tutte le aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i..	Il progetto in esame non si pone in contrasto con le norme e gli indirizzi di Piano. L'area della centrale ricade nella porzione di territorio compresa in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia soggetta al vincolo di tutela espresso dal D.Lgs 42/2004, art.142, c.1, lettera a). L'attività di Demolizione prevista nel sito in oggetto, e conseguentemente le Campagne di Frantumazione e Recupero Rifiuti non pericolosi, ricadendo in <u>Area Vincolata ai sensi della Parte Terza del Dlgs 42/04</u> è stata oggetto di <u>Richiesta di Autorizzazione Paesaggistica</u> successivamente concessa dalla <u>Provincia di Cosenza con Prot. n. 799/2022 del 16.01.2023</u>

Piano/Programma	Indicazioni/Prescrizioni	Compatibilità del sito
RETE NATURA 2000 – Aree Naturali Protette di Interesse Regionale e Nazionale	L'obiettivo dell'analisi è quello di verificare la presenza di aree designate quali SIC (ZSC), ZPS, IBA altre aree naturali protette.	Sulla base della tipologia di lavorazioni in esame, e in considerazione delle distanze, si esclude l'apporto di qualsiasi tipo di impatto all'interno delle aree ZPS e ZSC da parte dell'intervento di recupero rifiuti inerti non pericolosi prodotti nell'ambito delle attività di demolizione previste nella Centrale Termoelettrica ENEL di Rossano.
PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Il Piano recepisce a scala provinciale le aree soggette a tutela paesaggistica e ambientale individuate dai Piani sovraordinati.	Il Progetto non si pone in contrasto con gli obiettivi, le strategie e gli indirizzi del PTCP di Cosenza; in particolare non si rilevano infatti criticità rispetto al sistema ambientale. L'intervento in progetto interessa una centrale termoelettrica esistente ed è volto al miglioramento sotto l'aspetto ambientale di alcune aree attraverso la demolizione e recupero in sito dei rifiuti prodotti. L'intervento non interessa nuovo territorio provinciale e sarà condotto completamente all'interno del sedime dell'attuale centrale.
P.R.G. del Comune di Rossano (CS)	Strumenti di pianificazione urbanistica generale che vengono predisposti dai Comuni sul proprio territorio.	Come si evince dalle Mappe dei due strumenti di pianificazione urbanistica, che collocano la Centrale Termoelettrica ENEL in area industriale, gli interventi di recupero rifiuti inerti non pericolosi con l'utilizzo di Frantoi Mobili non provocano alcun tipo criticità.
P.S.A. - Piano Strutturale Associato della Sibaritide		

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura in seduta plenaria.

III. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE SULL'AMBIENTE

➤ Valutazione effetto cumulo

Dalla relazione illustrativa in merito alla cumulabilità degli impianti e dalle indagini effettuate dal tecnico estensore della documentazione tecnica, si evince che gli interventi proposti rappresentano un fenomeno circoscritto all'interno del sito in esame e limitato temporalmente, pertanto si può affermare che gli effetti cumulativi, i conflitti o le perturbazioni con l'attività in essere, sono assenti.

L'esercizio degli impianti mobili verrà impiegato esclusivamente per il recupero del materiale proveniente dalle demolizioni. L'attività di recupero rifiuti consente di impiegare nel sito le EoW (ex MPS) provenienti dal trattamento di recupero in sostituzione degli inerti di cava consentendo una riduzione del consumo di questa risorsa.

Dagli elaborati progettuali non emerge la presenza di rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

La presente valutazione è stata effettuata sulla base delle disposizioni contenute nel D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché delle Linee guida di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52:

1. Non si rilevano vincoli escludenti per l'attuazione del progetto di demolizione, per come riportato nello "Studio preliminare ambientale, in quanto l'installazione e l'esercizio degli impianti mobili sono caratterizzati da bassissima probabilità in quanto sono macchine conformi CE e operano in area recintata e pavimentata in calcestruzzo. Inoltre, i rifiuti trattati e prodotti ottenuti non sono combustibili e non possono provocare esplosioni.

2. Dalle *caratteristiche fisiche d'insieme dell'impianto* già realizzato ed in atto di demolizione, si evince che lo stesso ricade all'interno dell'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità dell'ecosistema fluviale/forestale, rimane comunque modesto un uso del suolo e del sottosuolo;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovuti al cambiamento climatico, imputabili all'impianto in questione.
- i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.

3. **In relazione alla localizzazione del realizzando impianto e all'inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale si rileva in particolare che:**

- in considerazione della scelta delle aree dove è ubicato l'impianto, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale è ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili sopra descritte.

4. **Impatto acustico e vibrazioni.**

L'inquinamento acustico prodotto nella fase del funzionamento delle macchine operatrici di frantumazione/selezione dei rifiuti è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.

Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.

Nello studio previsionale acustico è stato considerato l'effetto di mitigazione è costituito:

- dagli argini dei bacini di contenimento, di altezza variabile dai 5 ai 6 mt,

-



- dall'edificio Sala Macchine che ha un'altezza di circa 15 mt e uno sviluppo di circa 215 mt per una larghezza di circa 55 mt che in pratica fungono da barriera alla propagazione delle emissioni acustiche prodotte dalle attrezzature utilizzate nelle campagne di frantumazione.
- Come si evince dallo Studio Previsionale di Impatto Acustico Ambientale durante le Campagne di Frantumazione saranno comunque effettuati dei monitoraggi ambientali del clima acustico lungo il confine Ovest della Centrale ed in particolare nelle immediate vicinanze dei recettori prescelti.

5. Impatto da emissioni in atmosfera.

L'inquinamento atmosferico prodotto da particelle aero-disperse sono abbattute durante tutte le fasi di frantumazione e movimentazione degli inerti appositi nebulizzatori ad acqua, in particolare i frantoi impiegheranno gli impianti di nebulizzazione di cui sono dotati, al fine di abbattere la polvere generata nelle aree di maggior produzione;

I piazzali e le superfici piane saranno tenute umide e pulite al fine di evitare il sollevamento della polvere da parte dei mezzi in movimento (sia automezzi sia mezzi di movimentazione materiali ed altri mezzi di cantiere);

In caso di necessità anche le aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali verranno bagnate o in alternativa coperte al fine di evitare il sollevamento delle polveri.

6. Impatti su flora e fauna.

Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto ricadente in Zona Industriale, privo di vegetazione non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile.

7. Impatti su suolo e sottosuolo.

La natura di tipo solido dei rifiuti speciali non pericolosi oggetto di trattamento delle campagne di frantumazione non consente possibili fenomeni di sversamento, spanti o colaticci in grado di interferire con i suoli o con le acque sotterranee in considerazione anche della pavimentazione impermeabile presente su tutte le aree di stoccaggio. I rifiuti in ingresso alle aree di trattamento saranno sottoposti a verifica preliminare mediante caratterizzazione ogni 3.000 mc. Inoltre, si provvederà alla copertura del materiale in attesa di lavorazione, evitando in tal modo il dilavamento in caso di eventi meteorici intensi. L'impatto è da ritenersi non significativo.

8. Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

L'impianto non comporterà impatti significativi sulla matrice acqua, in quanto l'intero progetto non comporta immissione o uso di risorse idriche superficiali.

Non si dovrà attivare nessuno scarico in quanto i rifiuti ed i materiali in attesa di divenire EoW, oltre ad essere stoccati su aree pavimentate, saranno coperti con teli e quindi in caso di pioggia non sarà generato alcun dilavamento di sostanze.

Le aree previste per la collocazione degli impianti mobili di frantumazione sono state progettate in modo tale che i rifiuti prima della lavorazione o a seguito di lavorazione ma in attesa di analisi chimica siano posti su superfici impermeabilizzate e coperte da teli.

Le misure di precauzione previste dagli appaltatori si ritengono opportune al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle Acque Sotterranee. Il progetto in esame non determina un cambiamento in termini di impatto su tale componente ambientale. L'impatto è da ritenersi non significativo.

9. Impatti sul Paesaggio

Il paesaggio in cui il progetto si inserisce, in linea generale, pur presentando alcune caratteristiche di pregio per le sue peculiarità naturali, storiche e/o ambientali, risulta connotato da visibili processi di urbanizzazione e antropizzazione.

L'area intorno alla Centrale, che si affaccia sul mare, è circondata prevalentemente da aree agricole, intervallate talvolta da urbanizzato diffuso.

Le fasi di cantierizzazione dal punto di vista percettivo saranno limitate alla presenza di macchine per l'organizzazione delle aree interessate dal posizionamento degli impianti mobili di frantumazione che saranno confinate all'interno della perimetrazione di Centrale, visivamente nascoste e poco percettibili



dalle aree esterne. Inoltre, in considerazione del fatto che l'intero progetto proposto avrà una durata limitata (circa 12 mesi), dal punto di vista paesaggistico si può ritenere che l'impatto generato dalla realizzazione dello stesso sia di entità trascurabile, temporaneo e comunque reversibile una volta concluse le Campagne di Frantumazione.

Dal punto di vista paesaggistico l'intervento in esame non causerà alcun tipo di impatto

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che

- il presente parere, redatto sulla base della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza e delle successive integrazioni acquisite, è volto a valutare l'intervento proposto in rapporto alle matrici e alle componenti ambientali da esso interessate, per come stabilito dal D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché dalle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52
- l'analisi svolta dal proponente è sufficiente a considerare trascurabili i possibili effetti negativi sull'ambiente;
- il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di assoggettabilità a VIA del progetto così come proposto e pertanto non attiene a procedure relative all'acquisizione di ulteriori diversi titoli abilitativi di competenza di altri uffici e/o Enti.

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non debba essere assoggettato ad ulteriore procedura di VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito riportate in allegato al presente parere.**

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che per le *"Campagne di recupero rifiuti da demolizione non pericolosi mediante impianti mobili autorizzati da effettuare nella centrale termoelettrica di Rossano (CS)"* proposto da ENEL PRODUZIONE SPA, **non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegate al presente.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque diffonità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

**ALLEGATO 3.d****Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006**

Spett.le

REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Cittadella Regionale,

Località Germaneto,

88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "CAMPAGNE DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI MEDIANTE IMPIANTI MOBILI AUTORIZZATI DA EFFETTUARE NELLA CENTRALE TERMoeLETTRICA DI ROSSANO (CS)"

Il sottoscritto

De Maio Vincenzo

in qualità di Procuratore della Società

ENEL PRODUZIONE SPA

con sede legale in:

Viale Regina Margherita n. 125 – 00198 Roma

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE-OPERAM	➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera ○ clima acustico ○ suolo e sottosuolo ○ ambiente idrico	<u>CENTRALE TERMoeLETTRICA ENEL DI ROSSANO (CS)</u> Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Prot. n. 275 del 10/08/2023 è stato approvato il "Riesame complessivo del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. DVA-DEC-2011-0000435 del 1° agosto 2011 e ss.mm.ii. di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio della centrale termoelettrica di Enel Produzione S.p.A. di Rossano, situata nel Comune di Corigliano-Rossano (CS)". L'Art. 1 del suddetto Decreto stabilisce: "Enel Produzione S.p.A., identificata dal codice fiscale 05617841001, con sede legale in Viale Regina Margherita, 125 - 00198 Roma, è autorizzata all'esercizio della centrale termoelettrica di Rossano, ubicata nel Comune di Corigliano-Rossano (CS) alle condizioni di cui all'allegato parere istruttorio conclusivo reso dalla Commissione istruttoria AIA-IPPC con nota del 4 luglio 2023, protocollo n. CIPPC/1044, e al relativo piano di monitoraggio e controllo reso dall'ISPRA con nota del 14 luglio 2023, protocollo n. 38947, inerenti al riesame



Condizioni Ambientali

N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			complessivo dell'AIA rilasciata con decreto DVA-DEC-2011-0000435 del 1 agosto 2011, avviato con decreto direttoriale 22 novembre 2018, n. 430 e <u>alla modifica dell'AIA relativa alla dismissione di aree di impianto non più funzionali all'attività produttiva</u> di cui all'istanza del 9 febbraio 2023. Il parere istruttorio conclusivo e il piano di monitoraggio e controllo sono allegati e costituiscono parti integranti del presente decreto". Le AIA Statali, rappresentano una particolare tipologia di autorizzazioni che caratterizzano specifici impianti industriali, per i quali i controlli ambientali vengono effettuati periodicamente da ARPA e ISPRA come prevede la vigente normativa. I controlli periodici verificano il rispetto delle prescrizioni e delle performance ambientali relative all' applicazione di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo approvato. E' stata fatta questa doverosa premessa in quanto lo studio, di cui fa parte questo documento, si riferisce ad una Fase rientrante nelle attività di demolizione di cui alla Modifica AIA sopra citata. La Fase in questione prevede la riduzione granulometrica del materiale prodotto dall'attività di demolizione e il successivo reimpiego in sito del materiale prodotto come riempimento di vasche e bacini dismessi. L'attività specifica ANTE-OPERAM consiste pertanto: - nell'individuazione nel sito della Centrale delle aree pavimentate destinate alla collocazione degli Impianti Mobili di Frantumazione regolarmente autorizzati; - nell'individuazione nel sito delle aree pavimentate destinate allo stoccaggio dei rifiuti da trattare; - nell'individuazione nel sito delle aree pavimentate destinate allo stoccaggio del materiale trattato; - nell'individuazione della viabilità pavimentata interna alla Centrale per lo spostamento del materiale da trattare e il successivo impiego nel sito dell'MPS prodotta.
2	CORSO D'OPERA	➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera	Nell'ambito del progetto sottoposto al presente studio le emissioni in atmosfera attese sono rappresentate dalle polveri di tipo diffuso prodotte dalle attività dei cantieri. Al fine di contenere tale problema, indotto dalla movimentazione dei mezzi di cantiere e dalla frantumazione degli inerti nei cantieri, si garantirà che: - I frantoi impiegheranno gli impianti di nebulizzazione di cui sono dotati, al fine di abbattere la polvere generata nelle aree di maggior produzione; - I piazzali e le superfici piane saranno tenute umide e pulite al fine di evitare il sollevamento della polvere da parte dei mezzi in movimento (sia automezzi, sia mezzi di movimentazione materiali ed altri mezzi di cantiere); - In caso di necessità anche le aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali verranno bagnate o in alternativa coperte al fine di evitare il sollevamento delle polveri.



Condizioni Ambientali

N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			Per quanto riguarda la viabilità di cantiere vista la pavimentazione presente in tutte le aree della Centrale nonché la tipologia di materiale trasportato (rifiuti provenienti dall'attività di demolizione) e al sistema di trasporto, non sono previsti livelli di polverosità significativi. Nelle giornate secche e particolarmente ventose si prevede comunque la bagnatura della viabilità interessata.
3	CORSO D'OPERA	➤ componenti/fattori ambientali: ○ clima acustico	La centrale termoelettrica di Rossano è situata nel comune omonimo. L'unità produttiva insiste a ridosso del litorale jonico. Lungo questo lato non vi è presenza vegetazione, mentre lungo gli altri lati vi sono coltivazioni di agrumi ed olivi, con viabilità locale per le unità abitative presenti. Gli assi infrastrutturali di comunicazione, sia per il trasporto su gomma, sia per quello su rotaia, posti longitudinalmente alla fascia costiera subito a ridosso della centrale, sono: • la S.S. 106 Ionica; • la ferrovia Taranto – Reggio Calabria. Queste sorgenti insieme all'attività antropica, alle coltivazioni agricole e al funzionamento della centrale Enel contribuiscono alla formazione del clima acustico dell'area. Nell'intorno della centrale vi sono fabbricati sparsi ad utilizzo prevalentemente agricolo lungo il confine OVEST e, a maggiore distanza, ad uso residenziale. Al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente in ordine alle emissioni di rumorosità degli impianti di progetto è stato redatto uno "Studio Previsionale di Impatto Acustico (Vedi ALLEGATO H)" relativo all'intera attività di Recupero Rifiuti da Demolizione non Pericolosi Mediante Impianti Mobili prevista nel sito. Dalle valutazioni di previsione risulta chiaro che l'avviamento delle attività di frantumazione dei rifiuti inerti, non apporterà evidenti variazioni dei livelli di zona, tali variazioni saranno maggiori in funzione sia della distanza del recettore dai cantieri, sia in rapporto al valore di rumore residuo attualmente presente presso i recettori. Data la durata effettiva delle lavorazioni che saranno eseguite in orario diurno per circa 4/5 ore di lavoro al giorno, e visto che i livelli calcolati risultano inferiori a 70 Dba in fronte ai recettori considerati, non è stato valutato l'inserimento di barriere o altri sistemi di mitigazione del rumore per tali temporane attività di cantiere. Nella valutazione previsionale è stato comunque considerato l'effetto di mitigazione costituito: ➤ dagli argini dei bacini di contenimento, di altezza variabile dai 5 ai 6 mt, ➤ dall'edificio Sala Macchine che ha un'altezza di circa 15 mt e uno sviluppo di circa 215 mt per una larghezza di circa 55 mt, che in pratica fungono da barriera alla propagazione delle emissioni acustiche prodotte dalle attrezzature utilizzate nelle campagne di frantumazione. Come si evince dallo Studio Previsionale di Impatto Acustico Ambientale (Vedi ALLEGATO H), i limiti di pressione sonora rilevati nelle zone di misurazione non



Condizioni Ambientali

N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			superano i limiti indicati nel DPCM 1 marzo 1991 e quelli stabiliti dalla: ➤ Zonizzazione Acustica approvata dal comune di Rossano con Delibera del Consiglio Comunale n° 12 del 10/02/2004; ➤ Zonizzazione Acustica prevista nel PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide attualmente in fase di approvazione. A verifica dello studio specialistico effettuato durante le Campagne di Frantumazione saranno comunque effettuati dei monitoraggi ambientali del clima acustico lungi il confine Ovest della Centrale ed in particolare nelle immediate vicinanze dei recettori riportati nell'ALLEGATO H.
4	CORSO D'OPERA	➤ componenti/fattori ambientali: ○ suolo e sottosuolo ○ ambiente idrico	La natura di tipo solido dei rifiuti speciali non pericolosi oggetto di trattamento delle campagne di frantumazione non consente possibili fenomeni di sversamento, spanti o colaticci in grado di interferire con i suoli o con le acque sotterranee in considerazione anche della pavimentazione impermeabile presente su tutte le aree di stoccaggio. I rifiuti in ingresso alle aree di trattamento saranno sottoposti a verifica preliminare mediante caratterizzazione ogni 3.000 mc. Inoltre, si provvederà alla copertura del materiale in attesa di lavorazione, evitando in tal modo il dilavamento in caso di eventi meteorici intensi. Nell'eventualità si verificassero situazioni di rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari, incidenti tra automezzi e/o sversamenti di sostanze pericolose, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza, utilizzando i Kit anti-sversamento presenti nei presidi posti all'interno dei cantieri.
5	POST-OPERAM	-----	Alla fine delle attività relative al progetto oggetto del presente studio, le aree saranno sgombrate da tutte le attrezzature utilizzate per le Campagne di Frantumazione, nonché ripulite da eventuali materiali/rifiuti residuali, e resteranno a disposizione della Centrale Termoelettrica per gli utilizzi futuri.

Corigliano-Rossano, 12/03/2025

I professionisti firmatari dello Studio Preliminare Ambientale

Il Proponente
De Maio Vincenzo

Vincenzo De Maio

Firmato da
Vincenzo De Maio
Data: 21/03/2025
09:44:20 CET

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Progetto: Campagne di recupero rifiuti da demolizione non pericolosi mediante impianti mobili autorizzati da effettuare nella Centrale Termoelettrica di Rossano (CS)

Proponente: ENEL PRODUZIONE SPA

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Antonio LAROSA</i>	
2	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Rossella DEFINA</i>	
3	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Simon Luca BASILE</i>	
4	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Raffaele PAONE</i>	
5	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Paola FOLINO</i>	
7	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	
8	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
9	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>ASSENTE</i>
10	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Componente tecnico (<i>Rappr. A.R.P.A.CAL</i>)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	
12	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Anna Maria COREA</i>	
13	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	
14	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Fabrizio Bruno GALLI</i>	

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Vice-Presidente STV
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia